

Guidare e far crescere piccole chiese

Articolo di Dan Reiland – Seconda parte

"Tutte le grandi chiese, un tempo, erano piccole..."

Rick Warren

"Non abbiate paura dei piccoli inizi, ricordate che tutto questo è iniziato da un topo."

Walt Disney

Nel precedente articolo abbiamo indicato le realtà che si incontrano nel guidare e far crescere una piccola chiesa: è difficile. La buona notizia è che tutte le chiese grandi iniziarono piccole, e poi: Dio è con voi. In questo articolo, indicheremo i problemi più pratici per guidare e far andare avanti la chiesa.

Capirete velocemente che far crescere in salute una chiesa ha molto poco a che fare con i programmi giusti. Non riguarda solo voi come leader, la vostra visione e le risposte delle persone. Qui è dove tutto si complica!

Portare avanti la vostra chiesa.

1. Assicuratevi che I vostri pensieri e le vostre attitudini siano giuste:

So che le persone possono essere indipendenti e difficili; ma se permettete a voi stessi di pensarla in questo modo, sarete seccati la maggior parte delle volte e metterete un tappo sulla vostra crescita come leader. Piuttosto che pensare a quanto siano poco sottomesse le persone, pensate a come potete diventare un leader migliore. Questa mentalità vi sarà più utile. Qui ci sono alcune idee per aiutarvi a formare il vostro pensiero.

*** Piccolo non è peggio e grande non è meglio ; la chiave è la salute che sfocia in crescita.**

Una chiesa che di media ha 80 membri la domenica e che cresce fino a 105 in un anno, è più in salute di una che è ferma a 1000. Non è solo questione di numeri, però essi ci raccontano sempre una storia. Il libro degli Atti fa riflettere molto sul suo uso dei numeri, ma questi sono sempre connessi ad una narrazione di vite cambiate – nessun altro evento è menzionato.

Le seguenti sono buone domande su cui riflettere. Siate onesti mentre scegliete la risposta.

Cosa ti scoraggia di più?

- Una bassa frequenza la domenica;
- Nessuna salvezza durante la settimana;
- Una bassa offerta.

Cosa ti incoraggia di più?

- Che tutto sia calmo e confortevole;
- Un incremento nel numero delle persone coinvolte volontariamente nel ministero e la loro crescita spirituale;
- Che tutti siano felici con voi.

Cosa ti tiene sveglio la notte?

- Un voto in assemblea di chiesa che non è andato come volevi;
- Problemi relativi al Grande Comandamento;
- Problemi finanziari.

Come leader, le persone che preferite sono:

- Quelle a cui piacete;
- Quelle che vi rispettano;
- Quelle che vi onorano.

In ognuna delle quattro domande, la seconda scelta (quella in mezzo) è quella che dovrebbe servirvi di più come leader. La prima e la terza scelta non sono per forza sbagliate, ma in genere non indicano un buon pensiero per un leader.

***Non scambiate i ruoli e non giustificatevi; prendetevi le vostre responsabilità.**

Non siete vittime delle circostanze. Siete mercanti di speranza; siete agenti di cambio, siete leader del popolo di Dio. Le circostanze possono essere dure, ma voi non ne sarete schiavi. Affrontatele nel momento giusto e ricordate che Dio è dalla vostra parte.

Comincia a sembrare una piccola predica la mia, ma non voglio avventurarmi su questa strada. Voglio incoraggiarvi. So che nella mia leadership, quando inizio a lamentarmi di altri, non mi aiuta mai.

E' solo quando prendo la mia responsabilità come leader, che mi chiedo cosa devo fare per apportare dei cambiamenti salutari cosicché ci sia progresso. Non è sempre facile, ma è sempre giusto.

*** Impegnatevi sempre ad essere grati per il ministero in cui Dio vi ha messi.**

Forse siete in una chiesa molto piccola, in una piccola città o con una mentalità rurale. Forse Dio vi ha messi in una chiesa che è in declino.

O forse potreste essere in una di quelle chiese che cambiano pastore ogni due anni. Durante i giorni in cui non vi sentite gratificati, ricordate che è la Chiesa di Dio che servite, e questo è veramente un privilegio. Paolo cantava mentre era in prigione; voi almeno potete fischiare un pò là dove siete!

Date il 100% nel ministero che svolgete e servite come se foste lì per sempre. Se Dio dovesse spostarvi, così sarà; ma fino ad allora, ringraziate Dio per l'opportunità che avete di essere parte del Suo piano.

2. Capite cosa non è essenziale per far crescere una chiesa in salute;

*** Leadership da superstar.**

E' vero che nessuno vuole seguire un leader fiacco, ma la maggior parte delle chiese "forti" non sono costruite su modelli che hanno delle superstar come leaders. La verità circa la maggior parte dei modelli "superstar" è che tutto il processo decisionale e la maggior parte di ciò che succede è connesso direttamente alla loro guida. Questo distoglie la chiesa dall'essere in salute. Quando il leader "superstar" se ne va, la chiesa cade in un rapido declino; è un segno evidente che questa non era in salute.

La chiesa del ventunesimo secolo non ha bisogno di leader potenti con tutte le risposte, ma di leader spirituali che possono aiutare le persone a entrare in contatto con Dio, che capiscano come pensare strategicamente. Un leader che è un pensatore strategico si focalizza più sul far avanzare la chiesa come un'organizzazione piuttosto che attirarne i membri a sé stesso.

Questo vi richiede di essere il miglior leader che potrete essere e anche di essere dei buoni comunicatori, ma non richiede l'abilità di ipnotizzare le persone. Piuttosto che occupare spazio qui, vi raccomando due grandi libri, entrambi di Jim Collins. Essi sono *Built to Last*, "Costruito per durare" e *From Good to Excellent*, "Da buono a ottimo". Leggeteli entrambi!

*** L'assenza di errori come leader**

Io faccio errori. Voi no? Beh, questa è una buona notizia per me, e per voi?. La domanda non è così stupida come sembra. Alcuni leader non commettono errori! Questi sono i leader che non fanno niente, non prendono rischi, e non provano nulla di nuovo. Predicano la domenica e visitano durante la settimana. Possono essere delle persone d'oro, ma non stanno guidando. I leaders commettono errori – molti errori – e anche grandi. Ma non fanno lo stesso errore due volte.

*** Il giusto programma.**

Non è una questione di programmi, ma di processo. I programmi possono aiutare, ma il vostro ministero non crescerà o cadrà per i programmi che scegliete. Il vostro ministero salirà o cadrà per la *leadership*. I buoni leader fanno programmi mediamente di successo. I leader non buoni fanno programmi grandiosi e inefficaci.

Nei miei giri come consulente, ho osservato che le chiese in salute, grandi e cresciute velocemente, si appoggiano sui loro ministeri. Al contrario, le piccole chiese fanno attivismo. Più "carne al fuoco" non migliora la vostra chiesa; in realtà, la indebolisce. Non potrete fare tutto, perciò focalizzatevi solo sulle cose che portano avanti il Grande Mandato di Gesù. Necessiterà grande coraggio per eliminare culti e servi inutili, cosa che dovrete fare.

Ricordate, il buono è il nemico del ottimo. Non cercate cattivi conservi da eliminare; cercate servizi che non siano assolutamente necessari. Siate duri! Pensate, scrivendo una piccola lista, cosa è essenziale e fate queste cose nel modo migliore possibile.

3. Assicuratevi che la vostra visione sia chiara:

Questo non può non essere abbastanza enfatizzato. Sapete dove siete diretti? Lo comunicate chiaramente, creativamente, consistentemente e con convinzione? A cosa assomiglia una vittoria? La vostra congregazione è in linea con la vostra visione? Fate tutto ciò che è in vostro potere per combattere la tendenza ad essere una chiesa che è tale solo la domenica. Siate consapevoli di ciò che Dio vi ha chiamati a fare.

Le seguenti sette domande chiave servono per aiutarvi a testare la forza della vostra visione:

- La vostra congregazione la vive?(cioè la visione conta? Importa a qualcuno oltre voi?)
- I vostri ministri ci lavorano e la supportano?
- Lo staff o i leader principali la condividono?
- La Bibbia la afferma?
- Il vostro pastore senior insiste sulla visione?
- Il budget la supporta?
- I vostri piani sono progettati in allineamento con la visione?

Se non siete chiari sulla vostra unica visione, allora per ora rimanete focalizzati sul Grande Comandamento che si trova in Matteo 28:19-20.

4. Identificate, riunite e sviluppate i seguenti gruppi di persone.

(Per ognuno di questi gruppi, necessitano circa cinque persone con cui iniziare)

*** Incitatori**

Il primo gruppo sono i vostri "zelanti". Non sono necessariamente degli influenzatori chiave, ma sono zelanti e volenterosi nel fare ciò che è necessario.

*** Intercessori.**

Questi sono i vostri guerrieri di preghiera – persone che pregano seriamente e pregano molto. Essi sanno davvero come pregare e intercedono davvero per l'interesse vostro e della chiesa.

*** Influenzatori.**

Questi sono le persone chiave che vi affiancheranno per aiutarvi a portare il peso della leadership. Non sprecateli! Usateli saggiamente. Non dategli, ad esempio, il comitato amicizia o la squadra di preparazione della comunione. Usateli nelle aree dove c'è più movimento come evangelismo, discepolato, insegnamento e nei piccoli gruppi. Svilupparli è la chiave. Raccomando fortemente il materiale di John Maxwell sulla leadership. Probabilmente non avete tempo per pensare e scrivere per i vostri collaboratori, perciò usate del buon materiale che potete trovare. Usate il vostro tempo per i sermoni, l'evangelismo, la preghiera e per lo sviluppo dei leader.

*** Coloro che Invitano (invitatori)**

Coloro che invitano sono i vostri evangelisti. Questi sono quelli che hanno un cuore per i perduti e hanno naturalezza nel coltivare relazioni con i non-credenti e li invitano in chiesa.

Siate incoraggiatori per queste persone! Potreste non averne molti in chiesa, ma Dio ne mette sempre qualcuno in ogni comunità. E' il vostro lavoro come leader identificare chi sono ed incoraggiarli.

5. Coltivate uno stile di servizio volontario:

Molto è stato detto su questo argomento, e non entrerò nei dettagli ora. Voglio incoraggiarvi nei vostri sforzi per mettere le vostre persone in grado di usare i loro doni spirituali per dei servizi che diano un senso alla loro vita.

Se siete in una chiesa dove ancora le persone credono: "il pastore è il ministro – lo paghiamo per questo", non disperate. So che può essere scoraggiante, ma non arrendetevi e non perdetevi la speranza. Iniziate formando la vostra gente. Potrà richiedere molto tempo, ma iniziate. Portate le persone ai giusti passi scritturali in Efesini 4:11-12, Romani 12 e Atti 6. Sono buoni brani da cui iniziare. Usate buone risorse. Abbiate piccoli inizi, equipaggiate un pò e portateli alla verità degli insegnamenti delle Scritture. Il vostro lavoro non è quello di fare il lavoro, ma equipaggiare altri a farlo.

In tutto questo, non correte o non vi aspettate risultati istantanei. Ci vorrà tempo per svilupparvi come leader, per i processi di cambiamento, per rinforzare l'evangelismo, per impegnarvi in preghiera, e ,soprattutto, per equipaggiare e sviluppare i vostri futuri leader. Non scoraggiatevi!! Prendete le persone una per volta.

6. Stabilite una relazione con dei "mentori"

La chiesa piccola, benché entusiasmante e piena di potenziale, a volte può sentire la mancanza del pastore. Non avete un grande staff o forse non lo avete per niente. Avete delle domande senza risposta e non sapete come risolverle.

Non avventuratevi sulla strada della leadership da soli. Trovate un "mentore", qualcuno che possa darvi dei consigli di esperienza pratica . La mia prima raccomandazione per voi è molto terra-terra, realistica. Trovate un pastore, uno che rispettate e con cui potervi collegare, di una chiesa grande almeno il doppio della vostra e distante meno di due ore di macchina. Chiedete un po' del suo tempo: non molto tempo, forse un pranzo ogni sei o sette settimane.

Quando vi incontrate, andate molto preparati con domande specifiche scritte, e offrite il pranzo! Il vantaggio è il basso costo del servizio, la vicinanza e il rapporto personale.

Questo è stato un articolo lungo, ma spero che vi abbia aiutato, mentre siete ancora leader di una piccola chiesa. Se vi sentite schiacciati da questi suggerimenti, lasciatemi concludere con le tre cose più importanti su cui dovete focalizzarvi (oltre al vostro culto domenicale, nel quale già so che state spendendo molte energie):

- La preghiera;
- L'evangelizzazione;
- Lo sviluppo della leadership che vi affiancherà.

Queste tre cose vi daranno un alto ritorno. Fatele bene e i risultati parleranno da soli.

Questo articolo scritto dal Dr. Dan Reiland, è usato su permesso della gratuita e-newsletter mensile Dr. Dan Reiland "*The Pastor's Coach*" disponibile su www.INJOY.com." Tradotto da Alessandro Corbetta, materiale fornito da Paolo Montecchi, www.oikosnetwork.it Copyright (c) 2002, INJOY, Inc.